

Da oggi mondiali della pista sull'anello francese di Besançon

Torna Morelon e sfida Nakano

Il folle calendario del ciclismo su strada impoverisce la pista, priva di ricambi e di campioni — Polemiche le dimissioni del C.T. dei dilettanti Angelo Lavarda - L'anziano Turrini deciso a farsi onore sia nel Keyrin che nella velocità

Dal nostro inviato

BESANCON — Tutti gli alberghi di Besancon sono al completo. Migliaia di turisti sfogliano le guide di questa vecchia e meravigliosa città, ma nessuno di loro è qui per i Campionati del mondo su pista. In mattinata andranno a visitare il museo della deportazione e della Resistenza che è unico in Francia e a mezzogiorno si troveranno davanti alla cattedrale St. Jean dove un orologio astronomico alto 5,80 metri e largo 2,50 segna anche i mesi e i giorni della settimana, nonché le fasi della luna fino ad arrivare ad un totale di 122 indicazioni. Non basterà il pomeriggio per conoscere altri musei, altre attrattive, per esempio i palazzi, le piazze, la galleria e il teatro che vanno dal quindicesimo e al diciassettesimo secolo.

C'è anche il Festival internazionale della musica, vetrine e autobus arruolano pure i Mondiali della pista però l'interesse è molto limitato. Ben diverso, assai più chiacchioso e numeroso era l'ambiente di Besancon, quando le corse su strada, e perché? Perché la pista s'è impoverita ovunque, perché terminata l'epoca dei vari Maspes, Scheres, Van Vliet, Faltinsen e Schulte, lo spettacolo (mancando i ricambi) è via via scaduto. Gli attori di oggi, sono pochi e modesti. Sopra le piste basterà che — come sostiene giustamente il collega Mario Fosati — le prove della velocità, allungamento e del mezzofondo, invece ogni anno s'inventano competizioni e Besancon annuncia l'inserimento dei keirin e dell'individuale a punti nel torneo dei professionisti.

È un ciclismo che nel suo assieme, col suo calendario folto, impedisce ai vari Hincis, Moser, Saronni e compagnia di misurarsi sui fondi e di far propaganda, che coi suoi dirigenti incapaci di respingere la quantità per ottenere la qualità, naviga in un mare di guai. E così invece di costruire si distrugge, così abbiamo un ciclismo soffocante, un mostro d'argilla.

La pista di Besancon è in cemento e misura 453 metri e 89 centimetri, perciò si tratta di un anello eccezionalmente lungo. Al centro, poco



Varese '71: Rodoni infilava a Morelon la maglia iridata

più in là della fettuccia bianca, poggiano i pilastri di una passerella in ferro che, benché rivestiti di gomma, sono come allarme per i concorrenti. È un velodromo in sintonia con quello di Amsterdam, ma il fondo (a detta dei corridori) è meno scorrevole. In campo, per l'Italia, la diciassettenne Michela Tomasi, una trevigiana al debutto, una ragazza che vuole imparare. Purtroppo s'è infortunata Rossella Galbati, che era la nostra speranza.

controllo antidoping. Cominceremo nel tardo pomeriggio di oggi con la velocità femminile. In seguito, il mezzofondo, il keirin e la corsa a punti dilettanti, ma il tutto nel quadro delle qualificazioni. In campo, per l'Italia, la diciassettenne Michela Tomasi, una trevigiana al debutto, una ragazza che vuole imparare. Purtroppo s'è infortunata Rossella Galbati, che era la nostra speranza.

Ancora una volta favorita la sovietica Tzareva. Poi, vedremo Visentini, Morandi, Ferraro, Borgognoni e Pizzoferrato, un'eseguita di nome agrigno gli olandesi Oosterbosch (campione ucraino), Schuiten e Postenec, il danese, Oerstedt (consigliere di Turrel), e qualche altro. Nel mezzofondo dilettanti abbiamo Stix, Colamartino e Fusar Poli in un contesto di marca olandese, nel keirin presentiamo Turrini e Berto, un anziano

e un giovane nella specialità che in Giappone ha più di quattromila praticanti e quindi potete immaginare quale sarà il verdetto di Besancon. Nella corsa a punti per dilettanti andremo a caccia di una medaglia con Bincoletto, buon secondo lo scorso anno alle spalle del scozzese Slama. Il secondo azzurro è Callari.

È a proposito dei dilettanti, anche ieri il C.T. Angelo Lavarda ha insistito sui motivi per cui ha presentato i propri dilettanti. «Sono stanco di lavorare fra mille difficoltà. Ho fatto del mio meglio, ho ottenuto dei buoni risultati nonostante la mancanza di materiale a disposizione, ma c'è una situazione che non mi piace, che non voglio condividere...».

L'appuntamento, anzi la critica di Lavarda alla Federciclismo italiana è chiara, lampante. E mentre seguiamo in allenamento anche Caponcelli, Mantovani, Vicino, Feltri e Vittorio Alighi, Eugenia Bissoli, Rosanna Plantoni, Rossi e Finamore, cioè uomini e donne che osservano e volentieri in pista Daniel Morelon, il francese che ha vinto otto titoli mondiali e tre olimpionici e che a distanza di tre anni riprende l'attività per battersi col professionista della velocità, Morelon, istruttore dei dilettanti, conta trentasei primavere e di lui, Giordano Turrini dice: «È un bene, se si torna sportiva che pensa di ben figurare, ma che possa battere Nakano come ha scritto qualcuno, non penso proprio...».

Urss favorita al Tour de l'Avenir

Diciannove squadre nazionali, composte ciascuna di sette elementi, dal 9 al 21 settembre parteciperanno al Tour de l'Avenir, la classica manifestazione a tappe che ogni anno richiama in Francia i più bei nomi dei dilettanti mondiali. Come, come importanza, è paragonabile solo al Giro delle Regioni ed alla Corsa della Pace. Anche per questa edizione i favoriti d'obbligo sono da considerare i sovietici che, oltre all'olimpionico Bergery Soukhourouchev, vincitore dell'ultima edizione, dovrebbero schierare alla partenza Barinov (affermatosi nella Corsa della Pace 1980), Megister, Averin, Mischenko, Galaidinov e Jarkin.

Avversari dei sovietici, che negli ultimi anni hanno praticamente vinto tutto quello che c'era da vincere saranno i tedeschi orientali (Drogan, Pettermann) ed il giovane Jentsch), cecoslovacchi, capitanati da Sioda, primo davanti a Soukholi al Giro della Slovacchia i soliti polacchi, gli spagnoli ed i colombiani, alla loro prima esperienza al Tour de l'Avenir. Proprio i sudamericani, noti per le loro doti di forza, i «billi e grimpure» potrebbero essere la lista sorpresa della corsa. E gli italiani? La formazione azzurra messa su dal C.T. Edoardo Gregori e formata da Riccò, Lanzani, Montella, Pierantoni, Fattore, Salvador, Lorenzi, pur non vantando l'elemento di spicco, capace di assumere le redini di capitano, può contare tuttavia su sette ragazzi, giovani dotati di classe.

Massimo Halasz

Scalatori subito in grande evidenza

Giro Valle d'Aosta: Verza per distacco vince la prima tappa

Nostro servizio

ST. BARTHELEMY — Uno scalatore, come da copione, si è imposto nella prima tappa del Giro ciclistico della Valle d'Aosta riservato ai dilettanti. Si tratta del 22enne Fabrizio Verza, un padovano di Granze che quest'anno non aveva mai assaporato la gioia del successo. Questo però non deve far pensare che il portacolori del Veloclub Rogivolo-Manovani s'è uno sconosciuto. Tutto ciò che è successo nella «Corsa alpina» fu tra i protagonisti, l'ultimo che si arrese a Paganini, il vincitore finale. Si piazzò quinto in classifica generale.

Questo anno il Giro d'Italia dei dilettanti terminò la prova al quarto posto e domenica scorsa si è piazzato quinto nella prova valida per il campionato italiano. Piccolo, con tutte le caratteristiche dello scalatore puro, Verza ha ritrovato qui in Valle d'Aosta la grande giornata. Con una spranga solitaria lungo la dura salita che porta a St. Barthelemy, Verza è scivolato via agile lasciando tutti gli avversari disamorati lungo i tornanti sottostanti.

In quindici chilometri di salita è riuscito a guadagnare 48" nei confronti di Gruppo che, nel pleonemese Ghilbaudo, ha limitato i danni al minimo. Chi invece ha pagato duramente sono stati Giacomini (campione del mondo) ed Argentin, due tra i più accreditati concorrenti al successo finale. Tutte e due hanno voluto mettersi in evidenza nel tratto centrale della gara ma appena iniziate le salite sono precipitati perdendo continuamente terreno concludendo con oltre undici minuti di ritardo.

no Biatta, Argentin e Moro. Finita la salita si è salita tra le abetole di Lussey ed il gruppetto di testa ha incominciato a perdere i colpi sotto la decisa azione di Verza il quale è sceso dal gruppo e si è involato verso il traguardo.

Alle sue spalle Gruppo, Ghilbaudo, Faraca, Fedrigo, Zappi e Viotto hanno cercato invano il risparmio. Verza giungeva alla sommità ancora fresco e mostrando di essere in eccellenti condizioni di forma mentre più provati terminavano la prova i suoi avversari.

Oggi i 56 corridori rimasti in gara dovranno sorbirsi la salita che porta a Breuil Cervinia. Centocinquanta chilometri di una tappa estremamente impegnativa nella quale sicuramente non mancheranno altre grosse sorprese.

Gigi Baj  
Ordine d'arrivo  
1. Fabrizio Verza (VC Rogivolo Mantovani) km. 128, 3h19'48" media km. 37,877; 2. Gruppo (GS Monti-Guerclotti) a 48"; 3. Ghilbaudo (Fiat-Trattoria) 50"; 4. Faraca (GS Bassano) a 1'14"; 5. Fedrigo (Fiat Trattoria) a 1'33"; 6. Zappi a 1'55"; 7. Viotto a 1'59"; 8. Minetti a 3'28"; 9. Maghedoren s.t.; 10. Testolin; 11. Moro; 12. Leoni; 13. Carratta; 14. Santoni a 4'; 15. Magnago.

Sabato prossimo Trofeo Ferri

Sabato 6 settembre sul circuito delle Terme di Caracalà lo stesso dove si svolge il nostro Gran Premio della Libertà, si disputerà il XIX trofeo Alessandro Ferri, corsa nazionale di ciclismo dilettanti.

La manifestazione, che vanta un albo d'oro di primissimo piano nel quale spicca il nome di Gosta Pettersson, vincitore di un Giro d'Italia per professionisti, si preannuncia anche quest'anno particolarmente interessante, poiché vedrà alla partenza parecchi «big» del ciclismo italiano.

MISANO ADRIATICO — Una classifica di misano, non facile di alta Misano 1000, la settimana scorsa si è svolta in un'atmosfera di entusiasmo e di partecipazione. I concorrenti sono stati: Francia, Germania e Olanda sono i paesi presenti con le migliori risultati.

La Ducati a Misano sfida le giapponesi  
Domenica a Varelungo Porsche e Lancia giocheranno la partita decisiva per il campionato mondiale marche, un titolo che in casa italiana è stato disputato da mesi adeguati ed intelligenti tattica alla marca tedesca.

L'assurdo mondiale marche si deciderà a Varelungo?  
Domenica a Varelungo Porsche e Lancia giocheranno la partita decisiva per il campionato mondiale marche, un titolo che in casa italiana è stato disputato da mesi adeguati ed intelligenti tattica alla marca tedesca.

Un nutrito week-end motoristico anticipa il GP d'Italia

L'autodromo di Monza si «consola» con una bella gara di Formula 2

Non è valida per l'Europeo ma vedrà in lizza tutti i migliori piloti della categoria

Importante appuntamento domenica all'Autodromo di Monza dove si disputerà il Gran Premio per vetture di Formula 2 che tanto interesse suscita quest'anno per l'impetuoso sviluppo europeo cui hanno dato vita, campionato che, come è noto, è virtualmente concluso da Riccò, Lanzani, Pierantoni, Fattore, Salvador, Lorenzi, pur non vantando l'elemento di spicco, capace di assumere le redini di capitano, può contare tuttavia su sette ragazzi, giovani dotati di classe.

Il Gran Premio di Monza, che lizia viva la grande tradizione di settembre di questo autodromo sul quale fino all'anno scorso si è sempre disputato il Gran Premio d'Italia, sarà questa volta gestito dall'ingegner Pirelli, che allineerà al puro agonismo sportivo, senza tattiche per la conquista di punti e che permetterà perciò ai piloti di dare liberamente il meglio di se stessi.

Gli iscritti sono ventisei. Tra questi, il neocampione europeo Brian Henton su Toyota, la monoposto inglese che è stata senza dubbio la rivelazione dell'anno grazie anche all'apporto del neopilotato Pirelli. Il secondo posto a Pau e piazzamenti in altri circuiti.

Su March-BMW, invece, corre Teo Fabi che ha vinto a Hockenheim e al Nurburgring ha ottenuto significativi piazzamenti su altre piste e che, a una gara dalla fine dell'Europeo, è al terzo posto. Altri piloti su March-BMW sono Marco Rocca, Riccardo Pasetti, Guido Dacò, Danilo Tesini. Tra gli altri iscritti, Richard Dallest su Ferrari, che ha vinto due prove del campionato, il francese Fiammini e Guido Cappelloni su Renault, Arturo Merzario su Maserati, Guido Barbini su Minardi, Ettore Bogdan e Warren Booth su Chevron.

La gara che partirà alle 10.30 di domenica si svolgerà su 36 giri della pista stradale, pari a km. 208. Le prove di qualificazione avranno luogo sabato dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17. Prove libere si svolgeranno invece nella giornata di venerdì.

L'assurdo mondiale marche si deciderà a Varelungo?

Domenica a Varelungo Porsche e Lancia giocheranno la partita decisiva per il campionato mondiale marche, un titolo che in casa italiana è stato disputato da mesi adeguati ed intelligenti tattica alla marca tedesca.

Un regolamento incredibile, complicato e assurdo, ha reso questo campionato incomprensibile al grande pubblico ed ha finito per snobbare l'ingenuità — la popolarità — delle marche. Il Gran Premio di Varelungo, che si svolgerà domenica 14 settembre, è un'occasione unica per il pubblico di vedere in forma ufficiale, tuttavia ad altissimo livello — sonore e sconfinata. Eppure alla «c» di Varelungo, di domenica prossima (dopo la quale il calendario propone soltanto una prova) si deciderà il campionato mondiale marche.

Il francese ritira le accuse dei giorni scorsi  
Noah: «Nel tennis niente droga»  
Jordan sono incampate nelle racheche della giovanissima Pam Shriver (anche lei americana) e della tedesca Jugoslavija Mima Jausovec.

La Ducati a Misano sfida le giapponesi

Domenica a Varelungo Porsche e Lancia giocheranno la partita decisiva per il campionato mondiale marche, un titolo che in casa italiana è stato disputato da mesi adeguati ed intelligenti tattica alla marca tedesca.

Un regolamento incredibile, complicato e assurdo, ha reso questo campionato incomprensibile al grande pubblico ed ha finito per snobbare l'ingenuità — la popolarità — delle marche. Il Gran Premio di Varelungo, che si svolgerà domenica 14 settembre, è un'occasione unica per il pubblico di vedere in forma ufficiale, tuttavia ad altissimo livello — sonore e sconfinata. Eppure alla «c» di Varelungo, di domenica prossima (dopo la quale il calendario propone soltanto una prova) si deciderà il campionato mondiale marche.

Il francese ritira le accuse dei giorni scorsi  
Noah: «Nel tennis niente droga»  
Jordan sono incampate nelle racheche della giovanissima Pam Shriver (anche lei americana) e della tedesca Jugoslavija Mima Jausovec.

Il francese ritira le accuse dei giorni scorsi  
Noah: «Nel tennis niente droga»  
Jordan sono incampate nelle racheche della giovanissima Pam Shriver (anche lei americana) e della tedesca Jugoslavija Mima Jausovec.

Campagna per la lettura 1980

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a disposizione dei lettori de L'Unità e di Rinascita otto pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale.



Table with 2 columns: Book Title and Price. Includes titles like 'Lineamenti di critica dell'economia politica', 'Marx-Engels-Lenin, La prospettiva del comunismo', etc.

Table with 2 columns: Book Title and Price. Includes titles like 'Humboldt, Stato, società e storia', 'Condorcet, I progressi dello spirito umano', etc.

Table with 2 columns: Book Title and Price. Includes titles like 'Santarelli, Fascismo e neofascismo', 'Davidson, Alle radici dell'Africa nuova', etc.

Table with 2 columns: Book Title and Price. Includes titles like 'La Grassa, Struttura economica e società', 'Dobb, Storia del pensiero economico', etc.

Table with 2 columns: Book Title and Price. Includes titles like 'Amendola, Gli anni della Repubblica', 'Agulhorn, La Francia della Seconda Repubblica', etc.

Table with 2 columns: Book Title and Price. Includes titles like 'Ravera, Breve storia del movimento femminile in Italia', 'Aleramo, La donna e il femminismo', etc.

Table with 2 columns: Book Title and Price. Includes titles like 'Lunetta, I ratti d'Europa', 'Palumbo, Il serpente milioso', etc.

Table with 2 columns: Book Title and Price. Includes titles like 'Nougier, L'avventura umana della preistoria', 'Ducrocq, La macchina meravigliosa', etc.

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Schaff, Storia e verità. Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato. Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, Via Serchio 9/11, 00198 Roma.

Editori Riuniti  
cognome e nome  
indirizzo  
cap comune  
sigla provincia

A S. Teresa di Gallura tricolore mediomassimi (TV ore 22.05)

L'orgoglio di Sordini impensierisce Cavina

Il faentino, tuttavia, può far leva sulla sua notevole classe

Sul ring allestito a S. Teresa di Gallura (è ormai una consuetudine, specie d'estate, la scelta sarda per appuntamenti pugilistici) il faentino Cristiano Cavina metterà questa sera in palio il suo titolo italiano del peso medio massimi, contro Luciano Sordini. È un incontro questo (teletrasmissione in «mercato sport») molto sentito in Sardegna per motivi turistico-sportivi, ma anche per aspetti tecnici ed agonistici ben precisi.

Per entrambi i pugili, infatti, il match di questa sera rappresenta una chiave di volta molto importante, nelle rispettive carriere. Per Cristiano Cavina, 27 anni, una discreta esperienza alle spalle (di incontri disputati di cui 21 vinti, 4 pareggiati, 6 persi in 4 anni di professionalità) la difesa vittoriosa del titolo conquistato meritatamente, due mesi fa a spese di Lemna, rappresenta una condizione indispensabile, per rimanere, quantomeno, ai massimi vertici nazio-

nalità, indispensabili per iniziare a credere in se stessi. Ragazzo sensibile, fragile psicologicamente, è andato alcune volte incontro a «magre» sensazionali, per una sorta di «blocco» nervoso che lo richiama, specie davanti al pubblico amico. Ciamoruso, ad esempio, il KO subito ad opera di Cometti, alla prima ripresa, al Palasport faentino.

Dopo una serie di alti e bassi, in questi ultimi tempi è entrato provvidenzialmente nella sua vita quel mago della palestra che risponde al nome di Elio Ghelfi, il valido preparatore riminese, «costruttore» di talenti pugilistici (Pira, Cervoli, i fratelli Stecca) ha iniziato con molta pazienza la ricostruzione psicologica di Cavina. I risultati a prescindere dall'esito del match di questa sera, gli hanno dato ragione ed ora il ragazzo faentino ha affinato la sua tecnica, appesantito il pugno oltre ad aver ritrovato quella carica e quella tran-

quillità, indispensabili per la pratica pugilistica. Ora Cavina pugile tecnico che combatte preferibilmente di rimessa, non disdegna gli «a fondo».

Troverà questa sera sulla sua strada un pugile sardo, di 31 anni, quindi non più giovane che tuttavia ha combattuto nella sua carriera solo 15 match, e che quindi si presenterà sul ring, integro e con una gran voglia di ben figurare. «Ho avuto tante amarezze nel pugilato», osserva Sordini — «ora voglio rifarmi».

Da parte di Sordini c'è quindi una gran voglia di rimergere mentre per Cavina c'è l'obbligo di mantenere fede a ciò che di buono è riuscito a fare in questi ultimi mesi. Con queste premesse c'è da aspettarsi un buon match che potrebbe lasciare in Romagna il secondo titolo italiano dopo quello brillantemente difeso da Pira 15 giorni fa.

Walter Guagnelli



Per la nuova stagione «Capannelle» nuovissimo

ROMA — Comincia oggi alle Capannelle la riunione autunnale del gruppo, che avrà il suo culmine il 15 e 16 novembre con il meeting di Capannelle. È l'«appuntamento» tradizionale del programma, che avrà altre corse internazionali sul Roma Velodrome, nel Lyric Theatre ad Verona, la grande gara di programma tradizionale, corrisponde una gli avvincenti ristrutturazioni, si potrà vedere uno dei più importanti di 2400 unità, è stata costruita una nuova tribuna con un fronte di 84 metri circa.

Nel settore del recente principato è stata effettuata una copertura di 4000 metri quadrati per sottoporre la «grande pista» che consentirà l'attuazione del gioco di coperto. Durante la riunione autunnale è prevista l'entrata in funzione del tabellone elettronico, i cui dati sono già stati mostrati nel meeting di Capannelle. Il programma tradizionale, corrisponde una gli avvincenti ristrutturazioni, si potrà vedere uno dei più importanti di 2400 unità, è stata costruita una nuova tribuna con un fronte di 84 metri circa.